

PREMESSA

Luca Mori

Oggi come non mai sotto il termine «comunicazione» viene fatta ricadere una gran quantità di fenomeni che, mentre nel loro insieme richiederebbero un approccio interdisciplinare di ampio respiro, raggruppati per ambiti distinti necessitano di approfondimenti specialistici, per quanto sorretti da una visione globale. Gli ultimi quindici anni, poi, sono stati segnati da profondi mutamenti delle tecnologie e delle pratiche del comunicare: tutto ciò che di imprevedibile è accaduto e sta accadendo non è privo di conseguenze per la teoria e i modelli della comunicazione, per l'elaborazione di proposte formative e per l'analisi dei fenomeni sociali e politici.

Il libro affronta tali questioni da più punti di vista, compreso quello filosofico. Certo, nel panorama editoriale italiano non mancano saggi e manuali che introducono alla comunicazione, declinata in modo più o meno specialistico nei diversi ambiti (pubblica e politica, pubblicitaria, d'impresa ecc.). Collocandosi in uno scenario di studi complesso e frastagliato, l'esigenza peculiare che ispira il nostro libro è quella di esplorare i molti fronti degli effettivi cambiamenti in corso, con il contributo di una pragmatica della comunicazione elaborata in base all'orientamento epistemologico della complessità: così, dando centralità a questioni e approcci teorici che spesso i manuali non approfondiscono, abbiamo pensato di scrivere un libro che combinasse i caratteri del contributo introduttivo e del lavoro di ricerca.

Le tre parti in cui si articola il volume sono indicative dell'impegno di connettere teorie e modelli, pratiche contemporanee e analisi dei mutamenti in corso. La prima parte, dedicata principalmente alle teorie, focalizza i presupposti che operano sotto un'attività di modellizzazione e come questa possa ipersemplificare oppure chiarificare i processi analizzati e i risultati delle osservazioni empiriche (nel caso della comunicazione, con modelli relativi alla dimensione 'digitale' o a quella 'analogica'). Trattando di pragmatica, viene dato particolare rilievo alla teoria della rilevanza (o pertinenza) di Sperber e Wilson e alla pragmatica della comunicazione umana di Watzlawick, tentando di metterle in una relazione di tensione feconda tra loro e con i temi che la letteratura anglofona riconduce sotto l'espressione «*organizational communication*». La seconda parte – in continuità con l'ultimo capitolo della precedente, dedicato alla fenomenologia evolutiva delle piattaforme medial – introduce il lettore italiano a una parte consistente e significativa della più avanzata discussione in lingua inglese sull'antropologia dei media, sull'impatto delle *social networks*, sul marketing emozionale e sugli scenari della comunicazione politica, ritenendo che da questi dibattiti (spesso trascurati nei classici manuali introduttivi alla comunicazione) non si possa prescindere in un'epoca come la presente, così attraversata dal presagio di cambiamenti epocali. Il libro, infine, raccoglie alcune importanti testimonianze di studiosi e professionisti della comunicazione, nella convinzione che il lettore possa

ricavare utili spunti di riflessione e di orientamento dai racconti di chi fa ricerca e lavora ad alto livello, con intenti diversi e in contesti anche molto lontani.

RINGRAZIAMENTI

Benché i due autori siano i soli responsabili dei limiti che si troveranno in questo lavoro, il libro è nato dal confronto con tanti docenti, professionisti e studenti, nel clima interdisciplinare dei Corsi di laurea in Comunicazione pubblica, sociale e d'impresa (triennale) e in Sistemi e progetti di comunicazione (specialistica) dell'Università di Pisa.

Ringraziamo in primo luogo il Prof. Alfonso Maurizio Iacono, che ci ha dato la possibilità di lavorare insieme, introducendoci alla didattica del corso in 'Teoria e modelli di comunicazione' e aiutandoci con i suoi preziosi consigli.

Di fondamentale importanza è stata la possibilità di confrontarci costantemente, seguendo le tesi di laurea, pensando all'organizzazione dei corsi e ai contenuti della ricerca, con il Prof. Carlo Marletti e il Prof. Marco Guidi: tra le tante cose, ci hanno sollecitato a pensare e praticare l'intreccio tra didattica e ricerca in una prospettiva interdisciplinare, dandoci in tal senso il loro esempio.

Considerando il contesto nel quale abbiamo lavorato e l'importanza centrale che vi hanno avuto l'esperienza dei Master in Comunicazione pubblica e politica (I e II livello) e il Centro interdipartimentale di ricerche e servizi sulla comunicazione (C.I.Co.) ringraziamo il Prof. Adriano Fabris, che li dirige.

Per l'entusiasmo con cui si è fatta promotrice dell'approccio interdisciplinare, ringraziamo similmente la Prof.ssa Susan George.

Per la collaborazione con la cattedra di Estetica e Filosofia Politica dell'Università di Firenze, ringraziamo il Prof. Ubaldo Fadini.

Oltre ai professionisti che si sono fatti intervistare per l'ultima parte di questo libro, Luca Mori è debitore a chi gli ha dato la possibilità di fare esperienza di comunicazione in diversi ambiti, e quindi ringrazia, per le attività del Laboratorio filosofico sulla complessità Ichnos¹, oltre al Prof. Iacono che lo dirige e alla Prof.ssa Maria Antonella Galanti, il Dott. Vincenzo Brogi (dirigente dell'Area servizi alla persona del Comune di Rosignano M.mo) e la Dott.ssa Valeria Tesi (responsabile dei Servizi culturali nello stesso Comune); per le attività di Armunia (Castiglioncello), tra gli altri Massimo Paganelli e Fabio Masi; per le attività con il Teatro Verdi di Pisa, il Dott. Roberto Scarpa, la Dott.ssa Flora Gagliardi, il Dott. Luca Biagiotti e la Dott.ssa Erika Gori; per le attività con la Scuola di formazione e studi sui conflitti Polemos, il Prof. Ugo Morelli e la Prof.ssa Carla Weber, il Dott. Antonio Castagna e il Dott. Stefano Pollini; per le attività con l'Istituto Stensen di Firenze, Padre Ennio Brovedani, il Prof. Francesco Firrao, il Prof. Alessandro Mariani e tutto il 'gruppo Epochè'.

Non meno importante, per entrambi gli autori, è stato il confronto con gli studenti seguiti durante il tirocinio e la preparazione della tesi di laurea, soprattutto quando quegli studenti sono stati capaci di originalità nel combinare la ricerca e il lavoro su un 'progetto di comunicazione': ringraziamo perciò Alessandra Antola, Valentina Carta, Antonella D'Alessio, Marta Fais, Giuliana Guidotti, Gabriele Nardini, Moritz Natalini, Valeria Puddu, Lorenzo Razzauti, Michela Santini, Alessandro Spica.

¹ Istituito con una convenzione tra Comune di Rosignano M.mo e Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Pisa, tramite il citato C.I.Co.